

Giubilo vuole dalla Regione un piano paesistico che salvaguardi il parco e permetta la costruzione della strada a otto corsie

«La dichiarazione è ambigua» dice il Pci che intanto ha chiesto la sospensione di delibere sulla viabilità non approvate dal Consiglio comunale

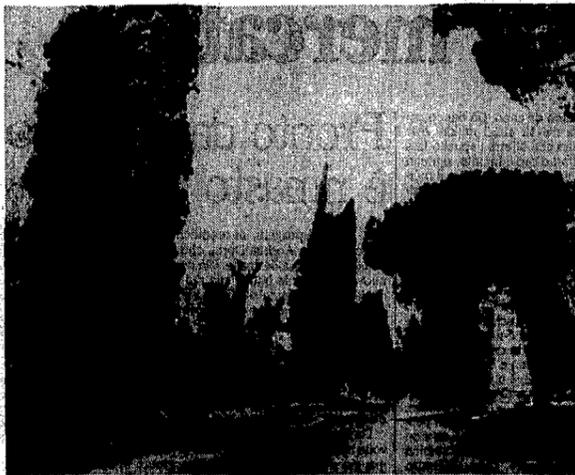
Il sindaco scopre l'Appia Antica

Sospensione delle delibere su viabilità e parcheggi intorno all'Olimpico, chiede il Pci. Creazione del Parco archeologico dell'Appia Antica, rilancia il sindaco. E intanto il Comitato tecnico per i Mondiali cancella i progetti culturali. Si profila accidentato il percorso della realizzazione delle opere per il '90 di cui hanno discusso ieri le commissioni consiliari interessate, che si rivedranno domani mattina.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Un passo falso, un annuncio clamoroso e una beffa. È iniziata così la prima riunione congiunta sui progetti per i Mondiali del '90 da parte delle tre commissioni interessate, Ambiente, Urbanistica, Lavori pubblici e trasporti. Andiamo con ordine. Il passo falso è quello compiuto dalla giunta con le delibere su viabilità e parcheggi intorno all'Olimpico, che rischiano di saltare. L'annuncio clamoroso è venuto dal sindaco Giubilo, secondo il quale verranno «avviate rapidamente tutte le iniziative necessarie per realizzare il Parco dell'Appia Antica». La beffa è la cancellazione, da parte del Comitato tecnico per i Mondiali di tutti i progetti presentati dal Comune di Roma per gli interventi sulle strutture culturali (Una imbecillità burocratica», secondo il vicesindaco Severi).

Il sindaco ha aperto la riunione ribadendo l'intenzione della giunta di rispettare tutti i passaggi istituzionali. E invece un intero pacchetto di progetti rischia di saltare a causa della fretta della giunta nell'approvare interventi «saltando



La zona dell'Appia Antica che la giunta vorrebbe attraversare con un'autostrada a otto corsie

la fase del confronto istituzionale. Ricapitoliamo i fatti. Il 2 agosto la giunta ha approvato «con i poteri del Consiglio una delibera programmatica (che prevede impegni per un complesso di 950 miliardi) e una serie di delibere subordinate per la progettazione e l'esecuzione di una serie di opere e le ha inviate al governo. Il Comune ha rinviato la delibera programmatica, sospendendo l'approvazione. Ieri il gruppo comunista ha chiesto al presidente del Comitato tecnico per il coordinamento degli interventi dei Mondiali e alla presidenza del Consiglio di «sospendere la valutazione del progetto perché non essendo stato approvato il programma generale devono ritenersi sospese le delibere di progetto che a quel programma fanno riferimento».

I comunisti, in sostanza, vogliono che il ribradato alla riunione di ieri il consigliere Pietro Salvagni - che l'intera discussione sui Mondiali venga ricondotta nella sede legittima, il Consiglio comunale, impedendo inopportune «sfughe in avanti» da parte delle giun-

Opere «congelate» all'Olimpico

Le delibere della giunta di cui il Pci chiede la sospensione e la discussione in consiglio comunale riguardano, praticamente, la totalità delle opere per viabilità e parcheggi nella zona intorno allo stadio Olimpico. In dettaglio, le nove delibere sotto accusa riguardano l'approvazione del progetto esecutivo, dell'appalto dei lavori e delle varianti urbanistiche per: Raddoppio della carreggiata da piazza Maresciallo Giardino a viale Tor di Quinto e attrezzature degli svincoli principali da via Morra di Lauriano a piazza Dodi (delibera n. 5515), da via Orti della Farnesina a via Flaminia Vecchia e cavalcavia di via Cassia su via del Foro Italico (delibera n. 5516). Raddoppio della galleria sotto la collina Fleming e svincolo di viale Tor di Quinto (delibera n. 5517). Costruzione di un parcheggio interrato in piazzale Mancini (delibera n. 5518).

Costruzione della strada a scorrimento «Via Olimpica». Raddoppio della carreggiata da piazza Maresciallo Giardino a viale Tor di Quinto e attrezzature svincoli principali, tratto tra piazza Dodi e largo Volpi (Farnesina) (delibera n. 5519), svincolo via Olimpica-corso Francia (delibera n. 5520). Svincolo di piazza Maresciallo Giardino. Tratto circonvallazione Clodia-via Morra di Lauriano (delibera n. 5520). Ristrutturazione di viale Tor di Quinto (delibera n. 5522). Ristrutturazione e consolidamento delle strutture portanti del cavalcavia della via Olimpica su via Tor di Quinto (delibera n. 5523).

assessori e dalla giunta già a partire dalle prossime settimane, affinché sia possibile discuterla nelle commissioni e in aula».

La giunta intende chiedere alla Regione - ha aggiunto il sindaco - «la redazione di un piano paesistico di carattere propositivo», senza limitarsi «a una sola elencazione di svincoli», cioè una specie di benedi-

Oggi scioperano i precari del ministero dei Beni culturali

Scioperano oggi per 24 ore i precari del ministero dei Beni culturali. I «trimestralisti» daranno vita in mattinata a un corteo da piazza della Repubblica a piazza del Collegio Romano, davanti alla sede del ministero. Il Coordinamento nazionale custodi e guardie notturne ha proclamato lo sciopero per denunciare «la grave situazione in cui versa il patrimonio artistico e culturale del nostro paese» e «l'incapacità degli organi ministeriali di utilizzare i mezzi finanziari messi a disposizione dalla legge finanziaria 1986», che «potrebbero garantire una maggiore fruizione dei beni culturali e consentire una continuità lavorativa ai precari».

Protesta il Pci: «Ci emarginano dalle nuove giunte comunali»

Repubblicani polemici sulla formazione delle nuove giunte nel Lazio. Secondo l'assessore regionale Enzo Bernardi, esponente della corrente del ministro delle Poste Oscar Mammì, la richiesta dei partiti maggiori di formare «alleanze precostituite presuppone una buona dose di faccia tosta e dovrebbe imporre invece a questi partiti un'analisi sulla coerenza dei loro comportamenti». Bernardi lamenta la «chiarissima tendenza a emarginare proprio i repubblicani, in particolare là dove questi ultimi costituiscono consistenti fette di elettorato», come ad Anagni, Albano, Palombara Sabina. I repubblicani - conclude Bernardi - «non hanno mai pietoso ingressi in giunta e possono benissimo stare all'opposizione».

Grave un bambino raggiunto da un colpo di pistola

Un bambino di tre anni, Manolo Moretti, è stato ricoverato in prognosi riservata al San Camillo perché ferito da un colpo di pistola. Secondo una ricostruzione della polizia, il piccolo era rimasto ferito nella sua casa di viale Marconi, durante una discussione per un prestito di soldi tra il convivente della madre e un'altra persona. Marco Sannarota, 27 anni, convivente di Cristina Moretti, 24 anni, ha raccontato in un primo tempo alla polizia che il bambino era rimasto ferito in un incidente stradale. Ma alle domande di un agente il piccolo Manolo è scoppiato in lacrime: «Papà - ha detto - mi ha sparato con la pistola nera».

Protesta Fgci per l'annullamento del concerto di Prince

Ministro Carraro sul banco degli accusati per il mancato concerto di Prince a Roma. «Ci chiedono - afferma in una nota la Fgci nazionale - come mai per il rock non si muovono il polverone e i giri di miliardi che già si annunciano per i Mondiali del '90 e che fine abbia fatto il progetto del ministro Carraro per la costruzione di arene per il rock in alcune grandi città». L'annullamento del concerto di Prince - dice la Fgci - «è l'ennesima dimostrazione dell'approssimazione, del provincialismo e dell'incultura che caratterizzano il nostro paese e le nostre autorità quando si parla di rock. Il balletto che ha coinvolto Coni, Comune, Best Events, Prefettura e ministero dei Beni culturali ha un sapore grottesco».

Da domani sera «Fiume di stelle» sul Tevere

Quarta edizione di «Il fiume di stelle», promosso dall'assessorato comunale alla scuola, da domani al 22 ottobre sulla motonave Tiber 1. Sull'imbarcazione, che salperà tutte le sere intorno alle 20 da Ripa Grande (in direzione di Fluminio, sarà possibile assistere a conferenze di astronomia, osservare direttamente (nuvole permettendo...) la volta stellata e vedere filmati e diapositive. Il viaggio dura all'incirca due ore, il biglietto costa 6.000 lire.

Ruba 140 milioni e sbaglia porta: arrestato

Capita a tutti di sbagliare porta, ma quando si ha in mano un sacco con 140 milioni, per di più appena rubati è un sbagliare davvero imperdonabile. Ma questa volta il pregiudicato Gaetano Becchinnanzi, 36 anni, di Napoli, che insieme a due complici ha compiuto una rapina ieri mattina alle 11 in un'agenzia della Banca commerciale italiana di Frosinone. Mentre gli altri due rapinatori sono riusciti a dileguarsi, ma a mani vuote, Becchinnanzi ha infilato di corsa la porta sbagliata, è rimasto bloccato ed è stato subito arrestato.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Rispolverato un vecchio progetto finora irrealizzato

«Apriamo le scuole alle nove» Il Comune ci riprova (senza impegno)

A qualche giorno dall'inizio dell'anno scolastico il nuovo assessore al Traffico Gabriele Mori rispolvera un vecchio progetto antingorgero: l'orario delle lezioni per le superiori sfalsato di mezz'ora, con entrata alle nove. Si tratta della stessa ricetta, rivenduta e corretta, fallita già negli ultimi due anni. Sulla proposta, durante il vertice in Campidoglio, il Provveditorato ha preso tempo.

ANTONIO CIPRIANI

La proposta è che gli studenti delle scuole superiori entrino in classe mezz'ora più tardi, alle nove, per evitare l'ora di punta, a cavallo delle otto e mezzo, quando si concentrano l'inizio delle lezioni e l'entrata negli uffici. L'ha presentata durante il summit sulla situazione scolastica in Campidoglio, l'assessore al Traffico Gabriele Mori. L'idea non è nuova. La stessa, per decongestionare il traffico

matutino che paralizza la città, è già stata sperimentata ed è fallita negli ultimi due anni, quando un numero esiguo di scuole accettò l'invito di far suonare la campanella d'ingresso mezz'ora dopo.

Mori ha deciso di rilanciare il progetto «antingorgero» durante il vertice sulla scuola, in previsione dell'inizio delle lezioni, presieduto dal sindaco Pietro Giubilo, al quale hanno partecipato



Settembre Si può ancora giocare all'aperto

Mite, soleggiato, limpido, settembre invita a godere ancora l'estate. Quella in versione soft così piacevole al ricordo dell'ala di agosto. E nell'intervallo che ancora ci separa dall'inverno c'è chi, come la piccola bimba della foto, non perde l'occasione per giocare all'aria aperta con le oche.

In gravi condizioni studente di 17 anni «Non mi mandate al Mamiani?» e lui si butta dal quinto piano

«No, al Mamiani non ti ci mando». All'ennesimo no Riccardo Tiberi, diciassettenne, ha aperto la finestra e davanti ai genitori atterrito si è lanciato nel vuoto. Dal quinto piano.

È salvo per un miracolo: la sua caduta è stata prima attutita dalla chioma di un albero, poi da una siepe. Subito soccorso dai vicini di casa e dagli stessi parenti, è stato ricoverato al San Filippo Neri con una diagnosi di sessanta giorni. Nel referto c'è scritto: trauma cranico, contusione frontale, frattura del naso e del bacino.

Il dramma sfiorato, è ma-

turato durante una discussione, accesa come tante, nell'appartamento della famiglia Tiberi, in via Casal del Marmo 78, all'ora di pranzo.

Da giorni e giorni l'argomento della lite era sempre lo stesso: Riccardo voleva continuare gli studi nel liceo classico dei suoi sogni, il Mamiani. Era diventato qualcosa di più importante all'interno dei rapporti familiari che non la semplice scelta di una scuola. I genitori non volevano che si iscrivesse al Mamiani perché per loro viale delle Mil-

«Li ho sentiti gridare forte - racconta la vicina di pianerottolo - poi un urlo solo, agghiacciante. Ho aperto la porta di casa, ho sentito altre voci concitate e gente che correva e diceva che un ragazzo si era ammazzato».

A quell'ora la strada in via Casal del Marmo era deserta. Tra i primi a soccorrere il ragazzo un automobilista di passaggio: «L'ho visto piombare tra i rami di un albero - racconta - poi cadere su una specie di siepe ed è terro. Nessuno l'ha toccato fin quando è arrivata l'ambulanza del vicino San Filippo Neri».

«Da Luisa biglietti miliardari»

Grande folla, ieri mattina a via Giolitti, davanti al botteghino di Luisa Ambrosetti dove, fra luglio e agosto, è stato venduto il biglietto vincente della lotteria di Venezia, l'ormai famoso «AQ 62630» abbinato al gondolino «Aranzio». Tra la povertà e la miseria della stazione Termini, l'evento ha portato un'inconsueta gioia. Qualcuno ha an-

che toccato il chiosco sperando di trarne fortuna. Oltre alla proprietaria (che come numero fortunato ha il «17») il protagonista del giorno è stato l'ignoto vincitore, da rintracciare fra le decine di migliaia di persone che, ogni giorno, passano sotto quella pensilina.

ALESSANDRO G. RYKER

stavo la sua propria superata se stessa e, d'ora in poi, le sue vendite aumenteranno sicuramente. Perché la lotteria, come tutti i giochi, vive di scaramanzia, e chi porta fortuna pare chi è stato a comprarlo da lei quel biglietto. «Se è stato un passante - dice - forse non lo saprò mai. Ma può anche darsi che sia uno dei miei clienti fissi, di quelli che ho da anni. E se è così lo verrò a sapere, perché quando uno di

loro vince mi fa sempre un regalo. Dodici anni fa, quando cominciai a lavorare in questo chiosco, un mio cliente vinse i cinquanta milioni del quarto premio della lotteria di Capodanno. Pochi giorni dopo si fece vivo regalandomi un orologio e 50.000 lire».

Gli unici a non sapere del chiosco sono i turisti e qualche barbone che, quando sono arrivati i curiosi, è scappa-